Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Lunedì, 13 dicembre — Numero 303

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate) in Roma, ha ora terminata la spedizione degli atti in foglio sciolto dal n. 1401 al n. 1600 del 1915, meno i numeri 1402 e 1403 già spediti, e meno i seguenti: 1405 — 1408 — 1409 — 1410 — 1411 — 1412 — 1413 — 1414 — 1415 — 1418 — 1421 — 1423 — 1424 — 1446 — 1447 — 1450 — 1451 — 1454 — 1461 — 1462 — 1464 — 1465 — 1466 — 1469 — 1470 — 1471 — 1473 — 1474 — 1475 — 1476 — 1477 — 1478 — 1479 — 1481 — 1482 — 1484 — 1485 — 1486 — 1487 — 1490 — 1491 — 1493 — 1499 — 1501 — 1504 — 1505 — 1506 — 1511 — 1516 — 1517 — 1518 — 1521 — 1525 — 1526 — 1528 — 1529 — 1530 — 1532 — 1538 — 1539 — 1540 — 1541 — 1542 — 1543 — 1544 — 1551 — 1552 — 1553 — 1554 — 1555 — 1557 — 1567 — 1572 — 1578 — 1579 — 1580 — 1581 — 1584 — 1585 — 1586 — 1587 — 1588 — 1595 — 1596 e 1597, che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno avanzarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1722 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di accordo col ministro segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, le disposizioni stabilite con gli articoli 118, 119 e 123 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 188, per l'esecuzione della legge 2 giugno 1910, n. 277, per il demanio forestale di Stato, non saranno applicate ai castagneti non sottoposti a vincolo forestale.

Pei castagneti vincolati l'autorizzazione di taglio, a mente dell'art. 118 suindicato, è concessa in ogni caso dall'ispettore forestale del ripartimento.

Art. 2.

Le fabbriche di estratti tannici avranno il diritto di preferenza nell'acquisto del legname di castagno, la cui grossezza non sia inferiore al diametro di centimetri otto.

L'autorità militare potrà ordinare la requisizione del legname anche a mezzo del sindaco del Comune, nel cui territorio il castagneto è posto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1707 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno suddetta;

Visti i RR. decreti 24 settembre 1914, n. 1181, e 25 febbraio 1915, n. 555, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Venezia è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i comuni indicati nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei comuni capoluoghi di circondario (o già capoluogo di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della Provincia di Venezia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1916.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto

Art 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Venezia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei

contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione provinciale scolastica, sia effettuato entro il mese di gennaio 1916 successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Venezia, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 6|12 dell'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Venezia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Chioggia	36,937 57	317 55	37,255 12	38	37
2	Mestre	46,920 81	2,232 27	49,153 08	39	38
	Totali . . .	83,958 38	2,549 82	86,403 20	77	75

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 1781 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo poteri straordinari durante la guerra;

Considerata l'opportunità di regolare le richieste delle autorità militari e civili per l'accosto e lo scarico dei piroscafi e per l'assegno dei carri ferroviari nel porto di Genova, in guisa da conciliare le esigenze della guerra e dei pubblici servizi con quelle del commercio libero;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, di concerto coi ministri dell' interno, della guerra, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Presso il Consorzio autonomo del porto di Genova è costituito temporaneamente un Comitato speciale con incarico di pronunziarsi sulle richieste presentate dalle autorità militari o civili, per accosti privilegiati e sca-

fico di piroscafi e per assegni speciali dei carri ferroviari.

Il Comitato è composto dal presidente del Consorzio, da un ufficiale superiore dell'esercito, delegato dal Ministero della guerra e da un funzionario delegato dal Ministero dell'interno.

Le decisioni del Comitato sono inappellabili.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella « *Gazzetta ufficiale* ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — ZUPELLI — CORSI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1721

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica di concerto col ministro del tesoro, è rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 24 settembre 1914, numero 1257 nella parte relativa al comune di Argelato della provincia di Bologna.

N. 1723

Decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Casalnuovo di Napoli, della provincia di Napoli, compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 29 marzo 1914, n. 955 che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1724

Decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato il contributo scolastico già consolidato a carico del comune di Contra, della provincia di Como, compreso nell'elenco annesso al decreto Reale 21 gennaio 1915, n. 752, che dispone il passaggio delle scuole elementari di quella Provincia all'Amministrazione scolastica provinciale.

N. 1726

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Rimini.

N. 1727

Decreto Luogotenenziale 6 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, viene rettificato l'elenco annesso al decreto Reale 6 settembre 1914, n. 1141, per effetto dell'autonomia scolastica concessa al comune di Saronno (Milano) con effetto dall'1 ottobre 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1915:

Russo Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Brindisi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Brindisi.

Ruocco Pasquale, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Genesi Gabriele, aggiunto di cancelleria della pretura di Gioia dei Marsi, applicato al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Broni, continuando nella detta applicazione.

Parise Francesco Severio, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Torino, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Gioia dei Marsi.

Magnelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Cassano al Jonio, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Castrovillari.

Il decreto Ministeriale di promozione dalla 3ª alla 2ª classe degli aggiunti di cancelleria e segreteria nella parte riguardante l'aggiunto Mamola Pietro, è revocato.

L'assegno di aspettativa concesso all'aggiunto di cancelleria di 2ª classe del tribunale di Lucera, Di Tondo Vincenzo, è ridotto dalla metà ad un terzo dello stipendio dal detto funzionario goduto.

Molinari Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Boiano, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Campobasso.

Flagiello Giovanni Antonio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Isernia, è, a sua domanda, tramutato alla Corte d'appello di Napoli.

Sorano Raffaele, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Civitacampomarano.

Vitale Sabato, aggiunto di cancelleria della pretura di Civitacampomarano, è tramutato alla pretura di Boiano.

Casadei Tomaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Savignano di Romagna, è destinato a prestare servizio al casellario centrale.

Maiorano Alberto, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestare servizio al casellario centrale.

Moncada Pietro, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di

Aquila, tramutato alla 1ª pretura urbana di Roma, ove non ha preso possesso, è tramutato al precedente posto di aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Aquila.

D'Ambra Tommaso, aggiunto di cancelleria della pretura di Gallina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

L'assegno di aspettativa concesso con decreto Ministeriale all'aggiunto di cancelleria di 2ª classe della pretura di Brindisi, Russo Giuseppe, è ridotto dalla metà ad un terzo dello stipendio da detto funzionario goduto.

Rizzi Ugo Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, è tramutato alla pretura di Cesena.

Rivelli Rodolfo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cesena, in servizio al casellario centrale, è tramutato alla pretura di Foligno, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Ferrazzani Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cervinara, è tramutato al tribunale di Cassino.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

De Feo Ernesto, cancelliere della pretura di Valdieri, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Lupo Florindo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Lucera, è, d'ufficio, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Maietti Gioacchino, cancelliere della pretura di San Giorgio la Molara, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1915:

Cenami Beniamino, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Mignano, distretto notarile di Cassino.

Giannone Domenico, notaro residente nel comune di Santa Margherita Ligure, distretto notarile di Chiavari, è traslocato nel comune di Varese Ligure, stesso distretto.

Canessa Andrea, notaro residente nel comune di Varese Ligure, distretto notarile di Chiavari, è traslocato nel comune di Santa Margherita Ligure, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre 1915:

Lorenzini Gualtiero, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Cinigiano, distretto notarile di Grosseto.

Guelfi Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro in Monterotondo, frazione del comune di Massa Marittima, distretto notarile di Grosseto.

Bonelli Umberto, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Ponte Chianale, distretto notarile di Saluzzo.

Dal Sasso Guido, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Rosà, distretto notarile di Vicenza.

Gajanigo Alessandro, notaro residente nel comune di Schio, distretto notarile di Vicenza, è traslocato nel comune di Arzignano, stesso distretto.

De Rota Luigi, notaro residente nel comune di Paterno Calabro, distretto notarile di Cosenza, è traslocato nel comune di Grimaldi, stesso distretto.

Giacosa Guglielmo, notaro residente nel comune di Sanfront, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel comune di Paesana, stesso distretto.

Signorile Giovanni, notaro residente nel comune di Lagnasco, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel comunne di Pagno, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 1915:

Casale Ercole, candidato notaro, è nominato notaro nel Comune di Zubiena, distretto notarile di Biella.

Lapidari Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Fobello, distretto notarile di Novara.

Borrone Martino, notaro residente nel comune di Mongrando, distretto notarile di Biella, è traslocato nel comune di Graglia, stesso distretto.

Franzetti Stefano, notaro residente nel comune di Romagnano Sesia, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Castelletto Ticino, stesso distrottro.

Garlanda Armando, notaro residente nel comune di Fara Novarese, distretto notarile di Novara, è traslocato nel comune di Cameri, stesso distretto.

Rossi Arturo Paolo, notaro residente nel comune di Occimiano, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Ticineto, stesso distretto.

Strà Giovanni, notaro residente nel comune di Lanzo Torinese, distretto notarile di Torino, è traslocato nel comune di Montiglio, distretto notarile di Casale Monferrato.

Seggiaro Carlo, notaro residente nel comune di Villamiroglio, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Gabiano, stesso distretto.

Baldioli Adolfo, notaro residente nel comune di Galliano, distretto notarile di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Mombello Monferrato, stesso distretto.

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 20 novembre 1915:

Parenti Ivan, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Greve, distretto notarile di Firenze.

Grassi Carlo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Cerreto Guidi, distretto notarile di Firenze.

De Lucia Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Pontassieve, distretto notarile di Firenze.

Marcianò Emanuele, notaro residente nel comune di Montespertoli, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Pistoia, stesso distretto.

Strampelli Teofilo, notaro residente nel comune di Pergola, distretto notarile di Pesaro, è traslocato nel comune di Lastra a Signa, distretto notarile di Firenze.

Pacciani Luigi, notaro residente nel comune di Barberino Val d'Elsa, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Tavarnelle Val di Pesa, stesso distretto.

Firenzuoli Attilio, notaro residente nel comune di Limite, distretto notarile di Firenze, è traslocato nel comune di Empoli, stesso distretto.

Trezzi Francesco, notaro residente nel comune di Casola Valsenio, distretto notarile di Ravenna, è traslocato nel comune di Carmignano, distretto notarile di Firenze.

Fiorentini Antonio Pompeo Ajace, notaro residente nel comune di Conegliano, distretto notarile di Treviso, è traslocato in Ceneda, frazione del comune di Vittorio, stesso distretto.

Ostorero-Mamel Beniamino Luigi Ferrucci, notaro residente nel comune di Sant'Antonino di Susa, distretto notarile di Susa, è traslocato nel comune di Bussoleno, stesso distretto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 8 dicembre 1915, il signor Balladoro dott. Lodovico, notaio residente ed esercente in Verona, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Petracchini Vincenzo fu Enrico ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 19 ordinale, n. 35 di protocollo e n. 1733 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Aquila in data 2 settembre 1915, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 35 consolidato 3 1|2 0|0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Petracchini Vincenzo fu Enrico, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Sante Minghetti di Piove di Cesato (Ravenna), ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 63 ordinale, n. 30 di protocollo e n. 217 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna in data 23 gennaio 1901, al signor Sebastiano Zaccarini, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 3, consolidato 3 0|0, con decorrenza dal 1° aprile 1900.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sante Minghetti il titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	110110	35 —	Santorelli Girolamo fu Pasquale, domiciliato in Napoli con usufrutto a favore di Santorelli *Marianna* fu Pasquale, nubile	Santorelli Girolamo fu Pasquale, domiciliato in Napoli, con usufrutto a favore di Santorelli *Anna-Maria*, ecc. come contro
»	456472	10 50	Quadrini *Loreta* di *Vincenzo*, nubile, domiciliata a Napoli	Quadrini *Maria-Loreta* di *Abbondio*, nubile, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 novembre 1915.

Il direttore generale
(E. n. 19). GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3 50	533077	210 —	Lofaro Giuseppa di Domenico, *nubile*, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria)	Lofaro Giuseppa di Domenico, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Cannitello (Reggio Calabria)
»	384238	7 —	Gay *Pierina* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre De Fabiani Catterina fu Giovacchino, vedova Gay, domiciliata in Cuorgnè (Torino)	Gay *Elvira-Pierina-Celestina* fu Pietro, minore, ecc. come contro
»	411545	21 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 novembre 1915.

Il direttore generale
(E. n. 20). GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 dicembre 1915, in L. 121,14.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 dicembre 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 121,14.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 11 dicembre 1915, da valere per il giorno 13 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.07
Londra	30.99
Svizzera	123.28
New York	6.57 1/2
Buenos Aires	2.75
Lire oro	120.61 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 11 dicembre 1915

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'onorevole Gasparotto che con decreto Luogotenenziale 14 novembre venne consolitdata la tassa per consumo di energia elettrica a favore di quelle imprese, che si assumano di distribuire energie a scopo di riscaldamento.

Per tal guisa l'energia destinata a tale scopo andrà esente da tassa.

Tali facilitazioni, però, hanno dovuto necessariamente avere carattere provvisorio, date la impossibilità in cui il Governo si trovava, sia dal punto di vista legale come da quello tecnico, di provvedere in modo definitivo alla soluzione dell'importantissimo problema.

Intanto le disposizioni date consentono che si faccia luogo ad un esperimento, che potrà dare norme per provvedimenti definitivi, in un momento in cui il prezzo dei combustibili è aumentato in modo straordinario; cosicchè è da ritenersi che produttori e consumatori ne ottengano notevole immediato beneficio.

GASPAROTTO si compiace del provvedimento emanato dal Governo che considera come un avviamento ad una promessa verso la totale abolizione della tassa sull'energia elettrica ad uso di riscaldamento.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Toscano, riconosce opportuno e patriottico il suggerimento di utilizzare l'opera delle alunne delle nostre scuole secondarie per la confezione degli indumenti di lana per i nostri soldati.

Senza farne un obbligo assoluto escludendo altre forme di lavoro, ciò che sarebbe eccessivo, non mancherà di dare istruzioni in questo senso.

TOSCANO prende atto di questa assicurazione. Si compiace di annunciare che già le alunne delle scuole di Messina attendono con patriottico ardore a siffatto lavoro.

Osserva che in tal modo si renderà più sollecita e copiosa la fornitura di indumenti alle nostre imperterrite e valorose truppe, che sulle Alpi rivendicano gli imprescrittibili diritti storici d'Italia. Sarà inoltre possibile devolvere le economie, che per tal modo si potranno realizzare a favore delle organizzazioni civili, perchè portino maggior sollievo alle famiglie dei combattenti (Benissimo).

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara all'onorevole Agnelli che non è possibile considerare il titolo di licenziato della scuola di capimastri di Milano come equipollente alla promozione dal primo al secondo anno d'Istituto tecnico ai fini dell'ammissione all'Accademia di Torino pel corso di ufficiale del genio.

Il Ministero della guerra si riserva, invece, di consultarsi con quello della pubblica istruzione per vedere se, ai fini della nomina ad ufficiale della milizia territoriale, il diploma rilasciato dai Licei musicali possa ritenersi equipollente alla licenza dei Regi Conservatori di musica.

Circa le scuole per la preparazione agli esami di ufficiali della milizia territoriale di persone sfornite del necessario titolo di studio, il Ministero non si dissimula gl'inconvenienti di una affrettata preparazione, che non può dare sufficienti garanzie di cultura per chi aspira al grado di ufficiale.

AGNELLI, non è soddisfatto delle risposte dell'onorevole sottosegretario di Stato, specialmente per quanto riguarda la prima questione, e confida che questa sia nuovamente esaminata.

Così pure esprime la speranza che si riconosca al più presto la possibilità di ammettere l'equipollenza del diploma rilasciato dai licei musicali.

Raccomanda, infine, che siano meglio incoraggiate le scuole per ufficiali di milizia territoriale, le quali sono organizzate in modo da garantire contro ogni pericolo di una affrettata preparazione degli aspiranti al grado di ufficiale.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Salomone che la legge non dà facoltà al Governo d'intervenire presso l' Amministrazione della Cassa agraria di Potenza per imporle di non insistere per l'integrale estinzione dei mutui contratti nel decorso anno da molti agricoltori allo scopo di sopperire alle spese di semina e di coltivazione dei terreni.

Il Governo non manca però di raccomandare a quella Cassa come a tutti gli altri Istituti di credito agrario la massima tolleranza verso i loro debitori.

SALOMONE, fa presenti le tristissime condizioni in cui quei coltivatori si trovano, per il cattivo raccolto del corrente anno; ed insiste perchè si trovi modo di indurre la Cassa agraria di Potenza ad accontentarsi di ragionevoli e prudenti minorazioni dei mutui.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Renda che il tracciato proposto dalla Commissione tecnica per la strada Gizzeria-Falerna, pur non traversando quegli abitati, vi sarebbe egualmente allacciato con apposite diramazioni, e presenterebbe il vantaggio di assicurare alla strada la necessaria stabilità con una rilevante economia.

Soggiunge che, del resto, la proposta non ha carattere definitivo, dovendo di nuovo pronunciarsi al riguardo il Consiglio provinciale od il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

RENDA, segnala la necessità di impedire che i due laboriosi comuni di Gizzeria e Falerna restino definitivamente privi di comunicazioni stradali.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, anche a nome dei sottosegretari di Stato dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, ricorda che sia per i medicinali sia per le materie coloranti l'Europa intera era, fino allo scoppio del conflitto, tributaria dell'industria tedesca.

Con lo scoppio della guerra le nostre industrie, con lodevole e

coraggiosa iniziativa, si sono accinte a rendersi indipendenti. Il Governo da parte sua ha favorito queste iniziative con opportune agevolazioni fiscali.

Assicura che il Governo è compreso della importanza della questione.

Aggiunge che di essa si occupa non solo la Commissione Reale, che attende agli studi dei nuovi trattati di commercio, ma anche una speciale Commissione, presieduta dal senatore Ciamician, di recente istituita presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

SANDULLI, si compiace che il Governo sia convinto della vitale importanza del problema. Fa voti che, opportunamente aiutata la industria nazionale, possa emanciparsi dalla straniera per quanto riguarda i prodotti chimici.

Raccomanda che sia abolita la tassa sull'alcool, che sia dato a prezzo di favore il sale destinato ad usi industriali. Raccomanda pure che si diffonda l'insegnamento della chimica, con carattere e con intenti praticamente tecnica.

Sostiene infine la necessità di dichiarare decadute tutte le privative industriali germaniche, come si è fatto in Inghilterra. Solo in tal modo l'industria chimica potrà liberamente svolgersi in Italia.

Esorta infine il Governo a curare che alla nostra industria non manchi il carbone.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che le industrie delle altre potenze belligeranti si trovano nelle stesse nostre condizioni in confronto della Germania.

Conviene pienamente nella necessità di intensificare quanto più è possibile in Italia lo studio della chimica. Annuncia che presso il Ministero dell'istruzione forma oggetto di studio l'importante argomento.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-916 e disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio 1916-917 e proroga del corso legale dei biglietti di Banca ».

CARCANO, ministro del tesoro, ringrazia gli oratori, che, anche nelle critiche, hanno avuto tutti parole cortesi pel ministro.

Dopo la splendida relazione dell'on. Aguglia, dopo il discorso poderoso dell'on. Rava, dopo i perspicui chiarimenti dati dall'onorevole ministro delle finanze, si limiterà a brevi dichiarazioni.

All'on. Modigliani osserva che egli ha immensamente esagerato così nella misura dei debiti, che ancora dovremo incontrare, come in quella dei conseguenti aggravi pei contribuenti.

Dichiara che il bilancio è in condizione di far fronte, senza nuovi aggravi, non solo ai prestiti già contratti, ma a quelli già assicurati e non ancora effettuati.

Infine il Governo è in condizione di provvedere a tutti gli acquisti necessari fino a tutto il 1916.

Crede che questa notizia sarà di conforto al paese (Benissimo!).

All'on. Modigliani osserva poi che le spese di preparazione alla guerra non sono da confondersi con quelle di guerra; inquantochè avrebbero dovuto farsi anche con la neutralità, come ci dimostra l'esempio di paesi neutrali, fra cui la libera Elvezia (Approvazioni).

Certi indici economici furono inesattamente interpretati dall'onorevole Modigliani. Così quando rilevò la minore attività delle Camere di compensazione, dimenticò che le Borse sono state e sono chiuse; e quando segnalò la diminuzione dei risparmi postali, dimenticò che molta parte dei capitali così ritirati furono patriotticamente impiegati nei due prestiti nazionali (Approvazioni).

Circa il minor reddito delle ferrovie, di cui si occupò l'on. Rava, ne indica la causa nel minor movimento di viaggiatori e nel maggior costo del carbone.

Assicura tutti gli oratori che il Governo prenderà nella maggiore considerazione i suggerimenti ed i consigli espressi nel corso della discussione.

Dichiara intanto che lo Stato è compreso di tutta la profonda gratitudine che il paese deve ai funzionari dello Stato, i quali sono sempre, nelle ore difficili del paese, pronti a qualunque sacrificio finanziario così come danno con entusiasmo il sangue proprio e dei propri figli (Applausi).

All'onorevole Ciriani dichiara che il Governo si preoccupa della condizione delle finanze dei Comuni, ma non può in questo momento pensare ad affrontare la soluzione di così complicata questione.

E quanto alla concessione di mutui ai comuni per opere pubbliche, dichiara che furono seguiti criteri di speciale larghezza verso i comuni del Friuli.

Circa la politica economica, dichiara che il Governo è sollecito del benessere delle classi lavoratri, e non manca di preoccuparsi delle condizioni degli Istituti di previdenza sociale.

Condivide egli pure la persuasione che il Governo debba intervenire direttamente ad impedire il rincaro dei generi di prima necessità, come già è intervenuto pel grano.

Naturalmente il Governo fa affidamento sulla cooperazione degli enti locali e delle iniziative private.

Sulla politica finanziaria, dimostra non esser possibile pagare con nuovi prestiti gli interessi dei prestiti, neppure transitoriamente in tempi eccezionali, senza scuotere profondamente il credito stesso dello Stato, che ha per condizione necessaria una forte finanza.

Crede poi che l'on. Labriola, sostenendo questa tesi, sia caduto in equivoco quando ha invocato l'esempio di altri paesi.

Relativamente all'aggravio dell'imposta del sale, provvedimento affatto eccezionale, ricorda che egli stesso nel 1912, essendo ministro con Giuseppe Zanardelli, propose lo sgravio del sale. Ma fin d'allora egli accennò che questo cespite tassabile doveva esser considerato come punto di riserva in caso di guerra, secondo gli insegnamenti di Quintino Sella e di altri sommi finanzieri.

Assicura, ad ogni modo, che l'aggravio cesserà col cessare della guerra.

Venendo infine alla chiesta proroga dell'esercizio provvisorio, nota che del lato politico della questione si occuperà il presidente del del Consiglio.

Dal lato amministrativo e tecnico fa presente le difficoltà che presenta per il regolare svolgimento dell'azione della pubblica amministrazione la suddivisione dell'esercizio finanziario in periodi brevi.

Queste difficoltà si presentano anzi in modo speciale per le spese di carattere sociale.

Il Governo, il quale ha chiesto la proroga dell'esercizio finanziario non già al 30 giugno, ma soltanto sino al giorno dell'approvazione definitiva di ciascun bilancio, non ha affatto l'intenzione di precludere al Parlamento, anzi desidera la regolare discussione ed approvazione dei bilanci stessi (Approvazioni).

Concludendo, dichiara che in questi momenti così difficili il Governo ha bisogno della più assoluta fiducia del Parlamento. Gli uomini che sono al Governo, pur provenendo da diverse parti della Camera, ed avendo diverse tendenze, si sono uniti per prestare l'opera loro alla patria, pronti ad affrontare e a condurre innanzi l'arduo cómpito, così come il soldato obbedisce allo squillo che lo chiama alla battaglia.

Ed a questo posto essi rimarranno, se il Parlamento li conforterà della sua fiducia, animati da un solo pensiero e da un solo sentimento, quello dei loro alti doveri verso il paese, verso la patria.

Come tutti gli oratori hanno riconosciuto, concorde è nel paese il proposito di lavorare per questa grande impresa nella quale l'Italia è impegnata, e di lottare e di vincere (Vive approvazioni).

E come nel paese tacciono le ire di parte, le divisioni di classe, e generale è la concordia degli animi, non deve essere così anche in quest'aula?

Tutti, conclude l'onorevole ministro, tutti, ne sono sicuro, continueremo a lavorare con un solo ideale, animati da un solo pensiero, dal sentimento del dovere e dallo stesso grande amore, dalla stessa religiosa devozione alla grande madre Italia (Vivissime ap-

provazioni — Vivissimi e prolungati applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di viva attenzione), riservandosi di dichiarare il suo pensiero sui vari ordini del giorno, desidera occuparsi di una questione che è stata oggetto dei discorsi di vari oratori.

Già l'on. Roi, in occasione della discussione sulle comunicazioni del Governo, e vari oratori in questa discussione, come l'on. Ciriani ed altri, si sono occupati della questione degli internati.

Premette che conviene distinguere fra internati e profughi. I profughi sono coloro che spontaneamente si allontanarono dalla zona di guerra e che, se forniti di mezzi, dimorano ove vogliono, se nullatenenti sono assegnati a determinate località, anche per poter sovvenire ai loro bisogni.

Questi profughi non sono soggetti ad alcuna restrizione e ad essi il Governo è largo dei maggiori riguardi.

Gli internati, invece, sono coloro che per ragioni di polizia militare sono stati allontanati coattivamente dalla zona di guerra.

Ad ogni modo, passate le urgenti esigenze dei primi giorni, si è stabilito che l'internamento non possa essere decretato che dalla suprema autorità militare, che questa funzione esercita per mezzo del segretariato civile.

Aggiunge che il Comando supremo ha riesaminato la condizione di questi internati, e ha disposto che sia autorizzato il ritorno, senza eccezione, di tutti coloro che appartengono alla zona esterna e delle retrovie, che si conceda con larghezza il rimpatrio a coloro che appartengono alla zona contigua a quella delle operazioni, eccezione fatta per i veri e propri sospetti.

Quanto alla zona delle operazioni è indispensabile lasciare al Comando supremo piena libertà di azione corrispondente alla sua responsabilità (Approvazioni).

Spera che queste dichiarazioni varranno ad appagare quegli oratori che si sono occupati di questa questione. (Vive approvazioni — Applausi).

Voci. La chiusura!

(La chiusura della discussione generale è approvata).

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento degli ordini del giorni.

SOGLIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che è necessario garantire con mezzi convenienti il normale funzionamento e il graduale sviluppo della scuola elementare e che è urgente assicurare ai fanciulli poveri una più larga assistenza scolastica rispondente ai nuovi bisogni determinati dallo stato di guerra, invita il Governo a tener presenti queste improrogabili necessità nell'applicazione dell'art. 4 del disegno di legge sull'esercizio provvisorio ».

Segnala il contributo prezioso che la scuola ha dato all'opera di assistenza civile, principalmente nei centri rurali.

Afferma che la benefica influenza della scuola si rileva anche nel patriottismo che anima i nostri soldati.

Chiede quindi che dalle economie vada esente il modesto bilancio della scuola popolare.

E chiede che al ritorno dei tempi normali il Governo riprenda con rinnovata energia l'opera per la piena attuazione della provvida legge sulla istruzione popolare. (Applausi all'estrema sinistra).

GRIPPO, ministro dell'istruzione pubblica, è lieto di tributare la riconoscente ammirazione del paese per quelli fra gli insegnanti italiani, a qualunque grado di scuola appartengano, che sono caduti combattendo per l'Italia. Alla sorte delle loro famiglie il ministro provvederà in quella più larga misura che sarà possibile.

Aggiunge che, nonostante le difficoltà non lievi per le verificatesi mancanze di personale e di locali, le nostre scuole funzionano regolarmente.

Dichiara che il Ministero ha applicato col massimo zelo la grande riforma scolastica, largheggiando in aiuti ai Comuni che mostrarono di prendere a cuore la causa della scuola. (Benissimo!)

Se alcune economie sono state indispensabili, in questo momento, anche nelle spese scolastiche, assicura la Camera che, tornati i tempi normali, il bilancio sarà veramente consolidato e le leggi scolastiche avranno la loro piena applicazione. (Approvazioni — Applausi).

SICHEL, espone le attuali disagiate condizioni finanziarie dei Comuni ed osserva che se non si provvede con sollecitudine, si pone in pericolo lo stesso regolare funzionamento delle Amministrazioni locali, con grave danno anche della situazione generale del paese.

Lamenta a questo proposito la insufficienza dei provvedimenti sinora emanati dal Governo relativi alle finanze comunali.

Invita pertantanto il Governo ad accogliere i desiderati formulati dai Comuni, e ad adottare provvedimenti atti a togliere da uno stato di disagio divenuto ormai insopportabile le Amministrazioni locali.

In questo senso ha formulato un ordine del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera.

Conclude rivolgendo un saluto ai giovani di parte socialista che con entusiasmo accorsero ad offrire il loro braccio e la loro vita stessa in pro' della patria. (Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

SALOMONE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, nella fiducia che la politica del Governo, nelle sue diverse manifestazioni, sia sempre ispirata a favorire di quella concordia d'intenti, che si impone per affrontare i maggiori sacrifici richiesti dalla gravità del momento, passa all'ordine del giorno ».

Inneggia alla concordia del Paese; è sicuro che eguale spettacolo di concordia sarà per dare il Parlamento; confida nell'opera energica del Governo; reclama severi provvedimenti contro i frodatori dello Stato.

Esorta il ministro dell'interno a raccomandare ai prefetti che, per parte loro, cooperino con ogni forza a comporre i dissidi locali.

Fa appello ai rappresentanti del Governo perchè vogliano far sì che nel Paese si mantengano salde quelle energie economiche, che saranno il più valido coefficiente di quella vittoria nella quale ha fede assoluta.

A questa fede nei destini della Patria è informato l'invito alla concordia espresso nel suo ordine del giorno. (Approvazioni — Segni d'impazienza).

RODINÒ ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il Governo continuerà a svolgere una azione diretta a sollevare in modo particolare le condizioni finanziarie dei piccoli Comuni e ad aiutare i Comitati di assistenza civile e tutte quelle opere intese ad alleviare gli attuali disagi delle classi popolari, passa alla discussione degli articoli ».

Si limita a richiamare l'attenzione del Governo sulla importante questione, che ne è oggetto, affermando la unità degli intenti del Parlamento e del Paese. (Approvazioni — Congratulazioni).

RAINERI, a nome anche dell'on. Luzzatti e di altri colleghi, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che, anche per le esigenze della guerra, occorre fronteggiare tutte le necessità della vita civile; intensificando l'azione dello Stato nel promuovere le energie nazionali, frenare la speculazione, alleviare il rincaro dei consumi e predisporre le condizioni per la migliore ripresa della vita economica dei tempi normali; raccomanda al Governo di render più deciso questo indirizzo, costituendo all'uopo un organo di coordinazione che studi, indichi e prepari gli elementi per la migliore soddisfazione dei bisogni pubblici ».

È convinto che il Governo sentirà la necessità di far convergere tutte le energie economiche del paese alla preparazione dell'avvenire (Vive approvazioni).

CAVAGNARI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta, anche per le speciali competenze cui sono affidate le direttive dell'azione bellica, di poter riprendere le sue normali consuetudini di lavoro, passa alla discussione degli articoli ».

È convinto che la Camera riprenderà, dopo le consuete vacanze,

il suo lavoro normale; ma è anche convinto che, per ragioni tecniche e politiche ad un tempo, sia necessario concedere al Governo il richiesto esercizio provvisorio.

Conclude facendo anch'egli appello alla concordia, nel nome dei supremi interessi della patria (Vive approvazioni — Applausi).

PERRONE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando l'indirizzo seguito dal Governo nell'esercizio del potere finanziario, passa alla discussione degli articoli ».

Rinunzia a svolgerlo. (Approvazioni).

TOSCANELLI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo del Re provvederà all'esercizio provvisorio del bilancio 1915-916 armonizzando la nuova situazione finanziaria dello Stato e del paese con le condizioni economiche generali del momento e li invita il Ministero ad usare largamente dei pieni poteri legislativi concessi con la legge 22 maggio 1915 ».

Rinunzia a svolgerlo. (Approvazioni).

GALLENGA, insieme con gli onorevoli Indri e Scialoja, ha presentate il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di attenuare per quanto possibile le disagiate condizioni finanziarie dei Comuni, invita il Governo a provvedere, senza dannosi indugi, al rimborso delle spese di cui i Comuni sono creditori in confronto dello Stato ».

Rinunzia a svolgerlo (Benissimo!).

TURATI afferma che nessuna disposizione conosciuta, avente valore di legge, autorizza il Governo, o chiunque per esso, a infliggere a cittadini italiani in Italia l'esilio locale, il confino o il domicilio obbligatorio, all'infuori dei casi e senza le guarentigie tassativamente determinati dalle leggi penali e di pubblica sicurezza.

Perciò i cosidetti « internamenti », nelle loro molteplici forme, in danno di cittadini del Regno, incarnano i reati previsti dagli articoli 145 e seguenti del vigente Codice penale.

Invita quindi il Governo a rientrare nell'ambito della legge.

Afferma essere, oltrechè illegittima, supremamente incivile ogni persecuzione alle persone, da parte dell'autorità, che non sia preceduta ed accompagnata dalle guarentigie essenziali della contestazione di un'accusa concreta e di un procedimento suscettivo di controlli e ricorsi legali.

Invita il Governo a ordinare la sollecita revisione delle procedure segrete, per le quali cittadini del Regno furono allontanati dalle loro residenze e costretti a residenze diverse, notificando ai medesimi i fondamenti di fatto del provvedimento e assicurando loro la possibilità di una sufficiente difesa.

Invita infine il Governo a provvedere perchè ai cittadini espulsi dalla zona di guerra, quando potesse e dovesse mantenersene la espulsione, sia fatta libera la scelta di altre sedi nel restante territorio del Regno, e particolarmente in quelle località dove essi stimino più facile trovare lavoro equamente rimunerato in conformità dei loro precedenti professionali o delle loro attitudini; e perchè, nel frattempo, venga estesa a tutti la concessione di un sussidio in misura uniforme, tale da consentire agli stessi di sopperire alle normali esigenze della sussistenza propria e delle rispettive famiglie.

Nella politica, che è stata seguita in questa questione degli internati, nonostante le odierne dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiarazioni di cui non è troppo chiara la portata, ravvisa una prova della tendenza reazionaria del Ministero. Poichè molte volte la ragione degli internamenti deve ricercarsi in odi e livori di parte. (Rumori). Ed in generale nelle terre nuovamente conquistate e nelle Provincie di confine la facoltà di internamenti è stata esercitata in odio del partito socialista a tutto beneficio dei nazionalisti (Rumori — Commenti).

In conformità a questi concetti ha presentato tre ordini del giorno.

Osserva che non bisogna identificare la patria col Ministero. Se la patria esige la concordia, il Ministero fa opera di discordia. Non desidera un ampliamento del Ministero, e tanto meno desidera un mutamento di uomini.

L'oratore e quelli che con lui erano stati fino all'ultimo avversi alla guerra, quando questa scoppiò, avrebbero desiderato spiegare opera efficace perchè si costituisse l'auspicata unità di propositi e di azione; ed in ciò il Governo avrebbe dovuto venire loro incontro e non inasprire le masse con inutili e odiosi provvedimenti di polizia. Ma purtroppo fu vana speranza.

Deplora in particolar modo la persecuzione della stampa di parte socialista. In generale lamenta gli abusi della censura, abusi contro i quali invano protestano le varie Associazioni della stampa.

Stigmatizza lo spirito partigiano con cui la misura viene esercitata, notando che, mentre le più innocue notizie sono sistematicamente soppresse nei giornali socialisti si lasciano liberi altri giornali di bandire una crociata di violenza contro coloro che sono soltanto colpevoli di essere stati neutralisti.

Invoca il ritorno ad un regime di legalità e di giustizia. Termina ripetendo che, se anche fosse stato favorevole alla guerra, avrebbe dovuto ugualmente essere contrario a questo Ministero (Applausi all'estrema sinistra).

CASOLINI, rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno, presentato insieme con gli onorevoli Colosimo, Di Francia, Renda, Lombardi, Larussa e Gregoraci:

« La Camera confida che allo scopo specialmente d'impedire lo esoso sfruttamento delle classi lavoratrici, la confezione degli indumenti sia affidata invece che a privati speculatori, ai Comitati di preparazione civile provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia, che potrebbero curare l'equa distribuzione del lavoro, per tutti i centri più importanti della provincia ai lavoratori e alle lavoratrici in condizione di maggiore bisogno, assicurando in loro favore tutta o quasi tutta la retribuzione pagata dallo Stato ».

CUGNOLIO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo, in previsione del maggior disagio che la guerra non mancherà di arrecare ai lavoratori della terra, ad adottare disposizioni che permettano ai contadini di coltivare le terre incolte, li proteggano contro la esosità di certi contratti di lavoro e dian modo di stabilire un minimo di salari per i lavori della campagna ».

Rinunzia a svolgerlo.

CORNIANI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, vista la necessità dei bilanci, approva i provvedimenti finanziari ».

DE FELICE-GIUFFRIDA chiede che il seguito della discussione sia rimesso ad altra seduta.

PRESIDENTE interroga la Camera.

(La Camera delibera di continuare la discussione).

DE FELICE-GIUFFRIDA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della opportunità di una nuova prova di concordia nazionale, passa all'ordine del giorno ».

Convinto della necessità della concordia, è anche profondamente convinto che in Italia ogni Governo deve rispettare la libertà.

Avrebbe perciò voluto occuparsi partitamente di quanto ebbe a dire l'on. Turati, ed in parte rettificare i fatti da lui accennati, in parte chiedere intorno ai medesimi chiarimenti al presidente del Consiglio.

Riservando pertanto il suo giudizio sulla politica interna, si limita a riaffermare altamente il dovere, che a tutti incombe, della concordia.

Spera che nessuno vorrà far opera aperta, e tanto meno vorrà fare opera occulta, diretta a creare dissidi in questo momento. (Commenti).

Tacciano in quest'ora le differenze di parte. Egli reca dal fronte la voce dei nostri soldati, che attendono dal Parlamento la prova e l'esempio della solidarietà nazionale. E dagli stessi onorevoli Ferri e Turati l'affermazione di questa solidarietà.

La chiedono i nostri soldati, il cui eroismo, la cui operosità, la

cui fede nei destini della patria, è oggetto di orgoglio per noi, di meraviglia pel mondo (Vive approvazioni).

Dinanzi a questa lotta di titani che il nostro esercito combatte, divengono ben misera cosa le guerriglie parlamentari (Vivissime approvazioni).

All'on. Ferri osserva che se in Francia la crisi fu affermazione della volontà del paese di una più energica azione di difesa nazionale, in Italia non vi sarebbe in questo momento chi potrebbe accettare la responsabilità del Governo, senza indebolire la compagine nazionale e pregiudicare la stessa posizione del nostro paese di fronte alle potenze alleate (Commenti).

I radicali sono fra loro divisi (Commenti).

I repubblicani combattono senza preoccuparsi d'interessi di partito, fedeli alla loro antica, nobile tradizione. Dei riformisti basta constatare che l'on. Bissolati tace e combatte (Vive approvazioni).

Rimane l'on. Giolitti: rimangono i giolittiani. Non fu mai ligio all'on. Giolitti.

Esclude assolutamente che l'on. Giolitti sia venduto allo straniero (Commenti — Rumori).

Ma i suoi rapporti col principe di Bülow (Commenti) e la sua politica del «parecchio» avrebbe disonorato l'Italia, preparandole in un prossimo avvenire una guerra più aspra della presente e di esito assai meno sicuro per noi (Commenti).

L'on. Giolitti al Governo sarebbe un pericolo per la nazione (Commenti).

Confida fermamente che si formerà nella Camera la auspicata concordia, unendosi tutti in un fascio, eccettuati i socialisti ufficiali.

A costoro osserva che essi, se sono per ragioni teoriche contrari alla guerra, hanno però il torto di perdere di vista le esigenze storiche e politiche dell'ora presente. Ora il persistere in utopistiche affermazioni di pace in quest'ora sarebbe fare la causa degli invasori.

Ripete che questa guerra non solo è giusta, ma era necessaria perchè inevitabile.

Ricorda che i socialisti tedeschi che parlavano di disarmo preferirono che propugnatori di questo fossero i loro compagni delle altre nazioni, ma del disarmo non si fecero mai propugnatori per il loro paese.

Ricorda che il Bebel affermò al Reichstag di sentirsi prima tedesco e poi socialista (Commenti).

Rileva che gli stessi socialisti tedeschi, i quali affermavano di voler rendere impossibile la guerra, videro senza proteste la violazione dei trattati, l'aggressione del Belgio e l'assassinio delle donne e dei fanciulli di quel popolo generoso e infelice (Commenti).

Ricorda infine che il gruppo parlamentare socialista tedesco votò in favore della guerra. Uno solo votò contro la guerra ed ebbe la condanna del gruppo e del partito (Commenti).

Pur non rinunziando ad un supremo ideale di pace e di umanità, spera che come i socialisti tedeschi si sono detti prima tedeschi e poi socialisti, anche i socialisti italiani si diranno prima italiani e poi socialisti.

E conclude riaffermando il dovere della concordia (Applausi).

SOLERI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a valersi dei pieni poteri conferitigli per accentuare il carattere di progressività nei provvedimenti finanziari occorsi e occorrenti per fronteggiare le spese straordinarie di guerra».

SIGHIERI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta di non arrestare lo sviluppo delle opere pubbliche, specialmente di quelle che influiscono a migliorare le condizioni igieniche delle popolazioni rurali, invita il Governo a non dilazionare, per straordinarie economie, l'esecuzione delle medesime».

DUGONI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a adottare energici ed immediati provvedimenti per infrenare la speculazione sui generi di prima necessità e a disciplinare con opportune disposizioni il collocamento della mano d'opera anche nell'interesse dell'agricoltura».

Ricorda che già lo scorso anno fu invocato l'intervento diretto dello Stato per infrenare il movimento ascensionale del prezzo del grano.

Invoca nuovamente tale intervento per impedire che la privata speculazione porti i prezzi del grano ed anche del grano turco a prezzi di vera carestia.

Lo Stato deve provvedere non solo agli acquisti diretti già promessi, ma deve stabilire il limite dei prezzi.

Attende di conoscere su questa questione, di vitale importanza, il pensiero del Governo (Benissimo!).

BELTRAMI, rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a provvedere perchè:

1° a favore dei piccoli fittavoli coltivatori, chiamati alle armi, vi sia l'obbligo della proprietà di contribuire alle spese per la mano d'opera avventizia;

2° a favore dei piccoli proprietari coltivatori siano escogitati provvedimenti, come l'alleviamento delle imposte, le licenze ai militari all'epoca dei maggiori lavori, il credito per l'acquisto della materia d'uso agrario e quant'altro serve ad impedire l'abbandono della terra;

3° ad efficace esecuzione dei decreti già esistenti, come quello sulle macchine agricole, e degli altri che verranno emanati in relazione ai presenti voti, si diano pronte disposizioni;

4° a favore dell'agricoltura in genere sia incoraggiato il sorgere di mutue e cooperative, aiutando intanto le già esistenti, per la reciprocanza della mano d'opera, gli acquisti del necessario alla coltura, la vendita e trasformazione dei prodotti, il credito e l'assicurazione».

TREVES, chiede che la Camera rimetta ad altra seduta la continuazione della discussione. (Rumori — Commenti).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente che la discussione sia rimessa a domani.

(Così rimane stabilito).

Presentazioni di relazioni.

GIRARDI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Basile per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa (451).

CAMERONI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Todeschini per apologia di reato a mezzo della stampa. (469).

CAMERA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1915-916. (291).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 915, che autorizza il prelevamento di L. 26.833,70 dal fondo di cassa dell'Amministrazione del demanio forestale. (434).

SANDULLI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cipriani (471).

DI PALMA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Riordinamento del personale lavorante dei Regi arsenali militari marittimi (533).

DENTICE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge di decreti emanati durante la proroga dei lavori parlamentari dal 21 maggio al 30 novembre 1915 relativi ai danneggiati dai terremoti, nonchè a provvedimenti economici e di tesoro ed a semplificazione di servizi amministrativi (534).

DANIELI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Convalidazione dei decreti Luogotenenziali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1915-916, durante il periodo di vacanze parlamentari fino al 30 novembre 1915.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta il seguente disegno di legge: Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1916-917.

DANEO, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:
Revisione degli estimi dei terreni bonificati.

TAVERNA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:
Modificazioni all'avanzamento degli ufficiali della Regia marina (513).

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla censura di Genova che, coronando l'opera nefasta e perniciosa in cui persiste dal principio della guerra, vieta ora ai giornali di compiere il loro ufficio relativamente alla indagine della misteriosa causa dell'incendio portuario; e per sapere se di fronte al funzionamento d'un tale Istituto, che raggiunge i fini precisamente opposti a quelli per cui fu creato, il Governo creda di poter continuare a dire che ciò non lo riguarda.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, per sapere se non creda conveniente di sollecitare il pagamento dei sussidi stradali al comune di Soprana Biellese per la sistemazione urgente delle sue finanze.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se crede applicabile la disposizione del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1311, nella nomina dell'ufficiale sanitario di Masserano Biellese.

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri, per sapere le ragioni per cui il veterano Bianco Rabbi Grato non può da tre anni ottenere il pagamento del suo assegno vitalizio presso il Consolato di Tolone.

« Rondani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, intorno alla mancanza di personale nella prefettura di Campobasso.

« Pietravalle, Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la Società delle ferrovie Reali sarde e delle ferrovie secondarie, abbiano ottemperato rispettivamente alle disposizioni degli articoli 3, 4 e 3, 4 e 5, dei decreti Ministeriali 23 aprile 1914, relativi alla Cassa di soccorso e Cassa di previdenza; e quali provvedimenti intenda adottare per la sollecita applicazione delle accennate disposizioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per sapere se di fronte alla grave crisi dell'industria teatrale e cinematografica e ricordando le recenti promesse del Governo di provvedimenti diretti ad alleviare agli artisti i danni loro recati dall'attuale periodo di guerra, non vogliano decidersi a ritenere esclusi dal rincrudimento delle tasse di bollo sulle affissioni gli annunzi degli spettacoli, avendo presente che - qualora tali tasse dovessero essere pagate - gli impresari dovrebbero rinunziare ad ogni richiamo a mezzo di pubblici manifesti oppure chiudere le loro aziende sulle quali le nuove tariffe di bollo sugli annunci verrebbero a gravare in modo insopportabile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dare istruzioni che rendano meno disuguale l'opera di controllo dell'autorità militare in materia di sussidi a famiglie di militari, che, ad esempio, in provincia di Pavia, sembra esercitato con rigore, e se i sussidi approvati dalle Commissioni comunali non siano stati in genere sottratti al controllo delle autorità militari.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, con riferimento alla risposta scritta da lui data testè ad altra sua interrogazione:

1° come la Direzione generale delle ferrovie di Stato può giustificare colle attuali circostanze dello stato di guerra l'enorme ritardo che avviene nei lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, mentre l'esecuzione di quei lavori avrebbe dovuta essere compiuta assai prima della entrata in guerra dell'Italia (vedere risposta dell'onorevole ministro Sacchi ad altra interrogazione del sottoscritto inserita nel processo verbale della tornata parlamentare del 19 febbraio 1914);

2° se sussiste il fatto, che sembra ammesso dall'accennata risposta dell'onorevole ministro Sacchi, che lo Stato, essendosi assicurata in tempo per l'esercizio della linea Torino-Pinerolo la necessaria dotazione di energia elettrica, esso, per causa del lamentato ritardo nell'esecuzione dei lavori dell'elettrificazione, subisce il grave danno di pagare l'energia e di dovere pagare in più il carbone agli attuali altissimi prezzi;

3° a quale spesa mensile si può calcolare nel bilancio delle ferrovie di Stato il costo della dotazione di energia elettrica che rimane inutilizzata in conseguenza della ritardata elettrificazione della linea Torino-Pinerolo;

4° se a diminuire ed a fare cessare al più presto, dato che esista, un simile sperpero del pubblico denaro, non risponderebbe ad un sano criterio economico e non sarebbe doveroso da parte delle ferrovie di Stato, dal momento che l'Amministrazione ferroviaria afferma difettare, per la posa in opera dei materiali, di agenti adatti, per cagione della mobilitazione militare, di non distogliere operai e materiali dalla elettrificazione della linea Torino-Pinerolo già più avanzata per adibirli all'inizio di lavori analoghi su altre linee.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Giretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda estendere agli ufficiali della riserva, richiamati in servizio, il disposto della circolare 677 del 6 settembre 1915, dopo compiuto quattro mesi di lodevole servizio in corpi mobilitati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Materi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali motivi ritardino ancora la costruzione del palazzo postelegrafico in Pavia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e del tesoro, per sapere, se in conseguenza del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, non stimino doveroso di accrescere il sussidio del primo figlio o figlia a centesimi 60 (risp. 70) nel caso di orfani della madre nella stessa misura, cioè, del primo fratello o sorella. Se, mancando i genitori, il sussidio non possa essere esteso agli avi, di cui il militare fosse il sostegno.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rubini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per sapere se nell'imminenza della rinnovazione dei libretti ferroviari ai maestri elementari non creda estendere la medesima concessione anche ai maestri effettivi dei

sordo-muti, benemeriti della redenzione materiale e morale di tanti infelici.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Gortani, Micheli, Arrigoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblic, per sapere se intenda sorreggere l'azione del comune di Novara per la realizzazione della iniziativa di una ferrovia Biella-Novara.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritengano necessari ed urgenti provvedimenti intesi a rendere meno grave la condizione dei padroni di paranze nell'Adriatico, danneggiati dal divieto della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciccarone ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, in ordine alle opere compiute dalla Società concessionaria per l'acquedotto pugliese, e circa i provvedimenti che intende prendere il Governo per eliminare tutte quelle difficoltà, che ancora impediscono la comoda e libera distribuzione dell'acqua del Sele.

« Lembo ».

Gli onorevoli Borromeo, Venino e Bellotti hanno presentato una proposta di legge.

ALTOBELLI, chiede che subito dopo l'esercizio provvisorio sia discussa la sua mozione sull'uccisione di miss E. Cavell.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Come già è stato stabilito precedentemente, dopo la discussione dell'esercizio provvisorio si dovranno discutere le elezioni contestate.

Dopo si potrà discutere la mozione dell'on. Altobelli.

La seduta termina alle ore 19,45.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 11 dicembre 1915 — (Bollettino n. 199).

Azioni di artiglieria lungo tutta la fronte.

Sul Carso irruzioni delle nostre fanterie ci procurarono la conquista di una lunetta e la cattura di fucili, di munizioni e di un lanciabombe.

Cadorna.

Comando supremo, 12 dicembre 1915 — (Bollettino n. 200).

Nell'aspra ed elevata zona tra valle Giudicaria e Valle di Concei, successive brillanti operazioni offensive ci hanno dato il possesso delle forti alture che assicurano e completano a nord-ovest l'occupazione della conca di Bezzecca. L'attacco iniziato il giorno 7 si svolse misurato e cauto per la necessità di controbattere le potenti artiglierie del gruppo di Lardaro e di rimuovere le numerose difese accessorie collocate dal nemico. Nella notte sul 10, nostri riparti di fanteria e di alpini giungevano a portata degli obbiettivi: vette occidentale ed orientale del monte Vies; costone di monte Mascio, a sud-ovest del Nozzolo. Nel mattino seguente, dopo efficace azione delle artiglierie, le nostre fanterie espugnavano le forti posizioni nemiche conquistando alla baionetta successive linee di trincee e infine i ridotti che le coronavano.

Lungo la rimanente fronte situazione immutata.

Cadorna.

Settori esteri.

All'infuori d'un vivace combattimento sullo Strypa, in Galizia, nessun fatto nuovo è venuto a spostare la situazione dei belligeranti sul settore orientale.

In quello occidentale non si sono avuti che cannoneggiamenti e piccoli scontri senza importanza.

In Serbia gli austro-tedeschi hanno progredito verso Ghevgheli e i bulgari a sud di Kosturino, senza però riuscire a circondare l'esercito inglese, ripiegante, come quello francese, in territorio greco, perchè premuti da forze superiori.

Nel Montenegro la situazione è stazionaria.

Nulla d'importante è segnalato dai Dardanelli.

Nel Caucaso i russi hanno progredito sulle vie verso Khamadan e respinto il nemico oltre Sultan Boulag.

In Mesopotamia si è combattuto accanitamente nei dintorni di Kut El Amara, dove pare che i turchi si siano concentrati per opporre agli inglesi la massima resistenza.

Nel mar Nero torpediniere russe hanno distrutto due cannoniere e un grande veliero turchi.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi.

Scutari, 9 (ore 7,30 pom.). — La ritirata dell'esercito serbo si compie in buon ordine. Sono segnalati soltanto alcuni combattimenti di carattere secondario senza importanza.

Pietrogrado, 12. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nessun cambiamento.

In Galizia, sullo Strypa, nella regione dei villaggi di Marianka, di Youzefovka e di Beniava, a sud-ovest di Tarnopol, piccoli elementi nemici hanno tentato una offensiva; ma, essendo stati presi da due fianchi, sono stati in parte uccisi e in parte fatti prigionieri.

Nel mar Nero il 10 corr. presso l'isola di Kephken, ad est del Bosforo, tre nostre torpediniere dopo un combattimento di artiglieria hanno distrutto due cannoniere turche. Noi non avemmo nessuna perdita.

Le nostre torpediniere hanno distrutto anche un grande veliero.

Fronte del Caucaso. — Sulle vie verso Khamadan le nostre truppe inseguendo un distaccamento turco-tedesco, sconfitto la vigilia, si impadronirono di un sol colpo delle posizioni organizzate dal nemico sul colle Sultan Boulag.

Basilea, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Qua e là duelli di artiglieria. Nessun avvenimento importante.

Fronte sud-est. — La nostra offensiva a nord-est del Montenegro ci ha permesso di occupare Korita e Rozai ed ha provocato un combattimento di retroguardia a dodici chilometri ad ovest di Ipek.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da aggiungere al precedente comunicato.

Parigi, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio notevole attività dei nostri cannoni da trincea, i quali, su parecchi punti, hanno ridotto al silenzio i lanciabombe del nemico.

Stamane un *cargoboat* britannico, essendosi incagliato presso la costa belga, tre idrovolanti tedeschi hanno tentato di affondarlo a colpi di bombe. Parecchi velivoli alleati, fra cui uno francese, li hanno attaccati e posti in fuga, mentre che torpediniere francesi, giunte da Dunkerque, rimettevano il piroscafo a galla, malgrado il fuoco di una batteria tedesca.

In Champagne, nel settore di Massiges, abbiamo risposto al tiro di granate lacrimogene con un tiro di demolizione contro le trincee nemiche della cresta di Chauson.

Nel settore della quota 193 abbiamo efficacemente bombardato tre linee di trincee tedesche, nonchè i fossati di accesso.

Cannoneggiamento intermittente nei Vosgi, ove una violenta tempesta di neve ha ostacolato le operazioni.

Basilea, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

La nostra avanzata dalle due parti del Vardar, a sud di Kosturino continua. In ciascuna delle due posizioni gli inglesi e i francesi, con artiglieria pesante e numerose mitragliatrici, si ritirano opponendo un'accanita resistenza.

Le nostre colonne, che li seguono sulle due rive del Vardar, hanno lasciato già lo sbocco meridionale del colle Engl, presso Demir Kapu, e sono giunte a sud della stazione di Mirovce.

Le nostre truppe che si avanzano a sud di Kosturino hanno raggiunto il fiume Kozludare ed hanno occupato i villaggi Colkali, Tatrei, Rabrovò, Valandovo e Hudovo, dove era stabilito il quartiere generale del generale Sarrail.

I francesi hanno incendiato le stazioni di Hudovo e di Mirovce. Le nostre perdite sono insignificanti.

Durante la loro ritirata gli inglesi e i francesi hanno condotto via tutta la popolazione.

Sulla fronte serba dopo presa Ochrida, le nostre truppe si sono avanzate sulla riva settentrionale del lago di Ochrida verso Struga. La metà orientale della città, sulla riva destra del Drin, è già in nostro possesso.

L'avversario ha distrutto i ponti nella città e oppone resistenza sulla riva destra del fiume.

Atene, 12. — Si ha da Salonicco:

Gli abitanti di Ghevgheli hanno sgombrato la città in seguito al bombardamento dei tedeschi e dei bulgari.

I nemici si trovano a sei chilometri dalla città che i bulgari stanno per occupare.

Sulla fronte inglese, nel settore di Doiran, si svolge un violento combattimento di artiglieria. Gli inglesi ripiegano in buon ordine, secondo il piano degli alleati.

Cettigne, 12. — Il 10 corrente sono avvenuti combattimenti di avanguardie su tutta la fronte senza risultato. In questi combattimenti abbiamo fatto 35 prigionieri.

Londra, 12. — Un comunicato del Ministero della guerra dice:

Presso il lago di Doiran, dopo aver resistito a violenti attacchi del nemico che era numeroso, la decima divisione inglese, aiutata da rinforzi, è riuscita a disimpegnarsi e ritirarsi in una forte posizione presso la vallata del Vardar in congiunzione con i francesi.

La divisione ha lottato contro grosse masse nemiche, ma grazie al coraggio dei soldati e specialmente delle truppe irlandesi, il ripiegamento ha potuto essere effettuato con successo.

A causa della configurazione montagnosa del terreno otto pezzi da campagna per proteggere la ritirata erano stati piazzati in posizioni dalle quali è stato poi impossibile trasportarli quando il ripiegamento è stato effettuato.

Le nostre perdite ascendono a circa 1300 uomini.

Salonicco, 12. — Continua un'intensa azione sulla fronte degli alleati ove i bulgari attaccano in masse profonde. La ritirata degli alleati continua metodicamente.

La situazione degli inglesi al nord di Doiran è sensibilmente migliorata grazie all'arrivo di rinforzi partiti da Salonicco.

Ogni giorno sbarcano nuove truppe inglesi.

Gli alleati hanno ricoverato nei dintorni di Salonicco numerosi profughi serbi della regione di Gevgeli.

Parigi, 12. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Continuando il movimento di ripiegamento le nostre truppe, durante la notte dal 10 all'11, si sono ritirate senza combattere sulla linea Smokgica-Lago di Doiran. Durante la giornata dell'11 vari attacchi bulgari sono stati respinti.

Basilea, 13. — Si ha da Costantinopoli 12: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Le nostre truppe si impadronirono di posizioni avanzate del nemico presso Kut El Amara. Il nemico fu respinto nella sua posizione principale.

Fronte del Caucaso. — Nel settore di Milo abbiamo respinto un attacco durato due ore contro le nostre posizioni avanzate.

Fronte dei Dardanelli. — Presso Anafarta è continuato l'abituale duello di artiglieria.

La nostra artiglieria colpì due volte una nave nemica e tre volte una corazzata presso Kemikli Liman.

Presso Ariburnu violento combattimento con bombe. Tre incrociatori, un pontone corazzato e batterie costiere aprirono il fuoco, che durò ininterrottamente due ore, contro le nostre posizioni, causando tuttavia soltanto danni insignificanti. La nostra artiglieria rispose, colpì due volte un incrociatore, che fu obbligato a ritirarsi, e distrusse posizioni nemiche di lanciabombe presso Kanlisirt.

Presso Seddul Bahr la nostra artiglieria fece cessare il lancio di mine e distrusse alcune posizioni di lanciabombe. Il giorno 10 corrente lancio di mine e bombardamento di tutte le nostre posizioni. Rispondemmo e riducemmo al silenzio le batterie nemiche piazzate di fronte alla nostra ala sinistra.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Le simpatie di cui giustamente gode in Roma il giovane maestro romano Vittorio Gui, allievo del Liceo musicale della R. Accademia di Santa Cecilia, ed un programma assai più interessante di quelli dei precedenti concerti e nel quale si era fatto posto a composizioni orchestrali di grandi musicisti stranieri, attrassero ieri all'Augusteo un numeroso, eletto pubblico, che accolse con applausi il Gui ed in parecchi modi dimostrò la sua soddisfazione per la fine di un ostracismo incomprensibile nel campo dell'arte in un paese civile.

Applaudito il *Concerto grosso* del Corelli, con cui cominciò il concerto e la *suite La notte di Natale* che seguì, del Rymski-Korsakow, destò vero e generale entusiasmo la ben nota *ouverture-Egmond* del sommo Beethoven, composta quale prefazione della tragedia omonima del Göethe.

La genialità della melodia, la grandiosità armonica orchestrale, provocarono nell'uditorio un senso di soddisfazione che si tradusse in una grande ovazione al giovane direttore dell'orchestra Vittorio Gui.

Anche gli altri due numeri del programma, che furono eseguiti dopo l'*Egmont*, l'*ouverture* dell'opera *Le donne curiose* del compositore veneziano Wolf-Ferrari e *Le variaziani sinfoniche su un tema originale*, dell'inglese Elgar, furono assai gustati ed applauditi.

Domenica prossima, 19 dicembre, alle ore 16, VI concerto orchestrale della stagione, diretto dal valente maestro francese René-Batòn. Eccone il programma:

1. Berlioz - *Carnevale romano.* Ouverture.
2. Smith - *Tragedia di Salomè.*
3. D'Indy - *Prima sinfonia*, per orchestra e pianoforte, sopra un tema montagnolo francese.
4. *a)* Strawinsky - *Berceuse* da « *L'Oiseau de feu* ».
   b) Ravel - *Pavane pour une infante défunte.*
5. Rymsky-Korsakow - *Capriccio spagnolo.*

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha visitato, l'altrieri, lo spedale militare territoriale aperto nell'Istituto Massimo, accompagnata dalla contessa Della Trinità e del generale Maio, aiutante di campo di S. M. il Re.

L'Augusta Signora percorse tutti i reparti, informandosi dell'andamento delle cose e rivolgendo parole di incoraggiamento e conforto agli infermi.

Invito a S. E. Salandra. — Una Commissione di rappresentanti della città e provincia di Torino, accompagnata dal ministro Daneo e costituita da S. E. Boselli, presidente del Consiglio provinciale, dal senatore conte Teofilo Rossi, sindaco di Torino, dal comm. Borgesa, presidente della Deputazione provinciale, dal senatore marchese Ferrero di Cambiano, presidente dell'Unione liberale, dal senatore Ruffini, presidente del Comitato di preparazione civile, dal comm. avv. Bocca, presidente della Camera di commercio, dall'ing. comm. Dante Ferraris, presidente della Lega industriale, è stata ieri ricevuta da S. E. il presidente del Consiglio, al quale ha fatto l'invito di recarsi prossimamente a Torino per visitarvi quelle opere di preparazione civile e gli stabilimenti industriali che lavorano per l'esercito e per la marina, concorrendo con la sua presenza ad incoraggiare l'opera che tutte le classi di cittadinanza vi danno con entusiasmo per la vittoria nazionale.

Il presidente del Consiglio ha accettato con molto gradimento l'invito, che ha dichiarato rispondere ad un suo vivo desiderio di attestare alla nobile città e regione l'interessamento e la gratitudine del Governo.

La visita potrà aver luogo probabilmente entro gennaio, quando il presidente del Consiglio ed il ministro Daneo, che ve lo accompagnerà come deputato della città, potranno esser liberi dai lavori parlamentari.

Il Comitato per la storia del nostro Risorgimento. — Sotto la presidenza di S. E. Boselli il Comitato si è riunito l'altro giorno al Ministero della pubblica istruzione.

Erano presenti S. E. Martini, ministro delle colonie, gli onorevoli Rava, Hortis, i senatori Dallolio, Canevaro, Mariotti, il commendator Montalcini, il comm. Bonazzi, il comm. Gay e il prof. Casini. Assisteva il segretario Ettore Zoccoli.

Il presidente con patriottiche parole salutò il collega Hortis, di recente nomina, inneggiando a Trieste di lui città natale; e commemorò degnamente Raffaello Giovagnoli. Poscia il presidente fece un'ampia relazione sui lavori compiuti dal Comitato.

Dopo la relazione, approvata all'unanimità dal Comitato, il presidente propose ed il Comitato approvò all'unanimità un voto di compiacimento per il comm. Fracassetti, che raccoglie i documenti nella zona di guerra.

Vennero poscia svolti numerosi affari di ordinaria amministrazioni su relazione dell'on. Rava, dell'on. Mazziotti, del comm. Montalcini, del comm. Nelson Gay.

In memoria di Riccardo Pitteri. — Ieri a Roma, nel teatro Nazionale, ebbe luogo l'annunziata commemorazione del compianto patriotta e poeta triestino Riccardo Pitteri. Numerose e cospicue personalità ed un grande eletto pubblico assistevano alla cerimonia che aveva un alto significato patriottico e civile - l'esaltazione di una forte e bella anima e d'una mente gagliarda e gentile.

Intervenne alla commemorazione S. E. Barzilai, accolto al suo apparire da vivo acclamazioni.

Sul palcoscenico spiccavano le bandiere della Dante Alighieri e del Comitato romano pro' Trento e Trieste.

Dopo un breve discorso di presentazione dell'on. Finocchiaro-Aprile, prese la parola il prof. Ercole Rivalta, il quale commemorò con elevate parole Riccardo Pitteri, leggendo parecchi tratti di poesie di lui.

Cessati gli applausi vivissimi che coronarono il discorso del professore Rivalta, parlò brevemente acclamatissimo S. E. Barzilai inneggiando al poeta triestino, suo concittadino e fratello del cuore.

La commemorazione non poteva riuscire più solenne e degna del compianto poeta.

Camere di commercio. — Si è riunita ieri, in Roma, la XX assemblea generale delle Camere di commercio. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le Camere di commercio del Regno.

Il presidente dell'Unione, sen. Salmoiraghi, pronunziò un lungo applaudito discorso, trattando con molta competenza dei problemi gravi, delicati e complessi sorti nel paese in seguito alla guerra.

Furono eletti per acclamazione presidente dell'assemblea il commendator Fernandez e vice presidenti il rag. Boccadifuoco e il ragioniere Regina.

Dopo una commemorazione del comm. Carlo Michel, presidente della Camera di Alessandria, fatta dal presidente dell'Unione, a cui si associarono i delegati Marchetti e on. Cassin, s'iniziò la discussione su i servizi ferroviari e marittimi.

Ai nostri soldati. — L'altro ieri è partito da Genova, per il fronte di guerra, un treno speciale recante parte dei doni di Natale che la città di Genova manda ai combattenti.

Il treno era composto di nove vagoni carichi di doni, di due camions automobili per la distribuzione dei regali ai soldati e di un vagone passeggeri, ove prese posto un gruppo di lavoratori del porto, che accompagnavano il treno a destinazione.

Alla partenza presenziava una folla numerosa che salutò i partenti e acclamò all'Italia.

Il senatore Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, diede il saluto agli operai che accompagnavano il treno, recando gli auguri di Genova ai combattenti.

Arrivo di richiamati. — A Genova è giunto l'altro ieri il piroscafo *Giuseppe Verdi*, portante 1133 richiamati alle armi, provenienti dagli Stati Uniti del nord.

Appena calati a terra, i rimpatrianti vennero premurosamente accolti dai Comitati costituiti all'uopo.

Onorificenza estera all'Italia. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La Giuria dell'Esposizione di San Francisco di California ha assegnato il Grand Prix (massima onorificenza) al Ministero dell'interno, Direzione generale della Sanità pubblica ».

Mercato serico. — Il corrispondente ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio a Shanghai telegrafa in data 10 corrente:

« Il mercato delle sete bianche è fermo, ma nullo. Quello delle sete Tussah è in ribasso. Cambio Francia a quattro mesi Frs. 3,74 ».

Il Comitato agrario nazionale. — Presieduto dall'onorevole Raineri, si è riunito il Comitato agrario nazionale, presenti i deputati Agnesi, Cassin, Cavazza, Ciacci, Delle Piane, Di Mirafiori, Frisoni, Gerini, Grabau, Ottavi, Pallastrelli, Parodi, Pietriboni, Sarrocchi, Sioli-Legnani, Sitta ed il comm. Franco.

Il Comitato si è nuovamente interessato della necessità di assicurare alla viticoltura il quantitativo di solfato di rame occorrente per la campagna 1916, al fine di facilitare la importazione del metallo e di favorire quella del solfato.

Ha preso in esame, su proposta dell'on. Di Mirafiori, la questione del ritardato prelevamento dei bovini marcati dalle Commissioni provinciali d'incetta, facendo voti che esse adottino in proposito opportuni provvedimenti.

Su proposta dell'on. Sitta, il Comitato ha poi deciso di associarsi all'azione che, per la esportazione della canapa, vengono svolgendo i deputati delle Provincie più direttamente interessate e, infine, ha deliberato di aderire ai voti formulati dall'Associazione dei Comuni italiani circa il riattamento della viabilità vicinale.

Notizie commerciali. — Il Ministero d'agricoltura e commercio comunica:

« Il mercato della seta italiana è invariato, la domanda alquanto ridotta; quello della seta giapponese è calmo con sensibile ribasso dovuto peraltro a speculazione. Tendenza indecisa, stocks scarsi, fabbrica attiva. Quotasi Gran extra Piemonte a dollari 5,10, Italiana extra classica 5, Classica 4,90, Giapponese 1 1₁2 4,50, Kansai extra 4,80, double extra 5,10, Canton double extra 4,30, Canton 22-26 3,80, Migliori filature cinesi 5,10, Tsatlée 3,70, Tussah 1,75. Cambio 6,56 1₁2 ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 11. — Si ha da Budapest:

Camera dei deputati. — Apponyi dice: Non continuiamo la guerra per sport o per ambizione, anzi siamo sempre pronti a concludere la pace nello stesso istante in cui i nostri scopi essenzialmente difensivi siano assicurati. Ma, nel dire questo, non intendo parlare del ripristinamento dello *statu quo* precedente alla guerra, sibbene di propugnare la guarentigia strategica e politica del nostro territorio, la fine del predominio russo nei Balcani, la liberazione della Polonia dal giogo orientale.

L'Europa centrale deve estendere la sua missione sino all'Asia centrale, e l'Ungheria deve ad ogni patto raggiungere la sua indipendenza politica ed economica.

Il presidente del Consiglio Tisza dichiara di aderire in generale ai criteri di pace esposti da Andrassy; desidera constatarlo di fronte alle dichiarazioni di Apponyi. Accoglie la proposta Apponyi di istituire un ufficio che registri le gesta degli ungheresi in guerra, affinchè si sappia il loro significato per la forza della Monarchia e non se ne diminuisca l'importanza.

Parlando dei territori serbi, dice che, ove si dovesse procedere alla loro occupazione, vi sarebbero impiegati principalmente funzionari ungheresi.

Sumeghy grida: A Belgrado fu fatta abbassare la bandiera ungherese.

Tisza risponde: Non so oggi se questa voce sia vera ma dichiaro fin da oggi essere quello un territorio che in prima linea cade sotto la sfera degli interessi della nazione ungherese.

Il conte Karoly, interrompendo Tisza grida: È vero quanto ha detto Sumeghy; fu precisamente il 2 dicembre che fu fatta abbassare la bandiera ungherese a Belgrado.

Il presidente del Consiglio Tisza conclude dicendo che sono in corso negoziati fra i Governi austriaco e ungherese per giungere ad un accordo sull'amministrazione della Serbia.

EASTON (Pensilvania), 11. — L'esplosione attribuita ad una scintilla distrusse lo stabilimento di fabbricazione delle cartucce e dei detonatori della « Bethleem Strel Company ». Vi sono un morto e parecchi feriti.

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Copenaghen: Migliaia di dimostranti affollavano a Berlino la Friedrichstrasse, tentando di forzare l'entrata del Reichstag ed emettendo grida di « pace » e proferendo insulti contro la famiglia Imperiale. La polizia ristabilì l'ordine solamente dopo tre ore.

LE HAVRE, 11. — Negli stabilimenti pirotecnici belgi, che si trovano a tre chilometri dalla città, nel territorio del comune di Graville Sainte Honorine, è avvenuta stamane alle 9,45 un'esplosione nel deposito delle polveri destinate alla confezione delle granate.

Tutti gli operai si trovavano al loro posto. I proiettili preparati esplosero anche essi con tale violenza che le porte e le finestre delle case attigue saltarono in aria.

A mezzogiorno era sempre impossibile avvicinarsi al luogo della catastrofe. I danni materiali sono rilevanti. È impossibile calcolare presentemente il numero dei feriti. La maggior parte degli operai sono belgi.

LE HAVRE, 12. — Il numero dei morti nella esplosione degli stabilimenti pirotecnici che si trovano nel territorio del comune di Graville Sainte Honorine conosciuto a mezzanotte è di 110, tra cui 107 belgi. Il numero dei feriti è considerevole, ma non è ancora precisato.

NEW YORK, 12. — Secondo un dispaccio da Pechino, il Consiglio di Stato, dopo aver votato il cambiamento di Governo, ha pregato Yuan-Shi-Kai di prendere il trono. Yuan-Shi-Kai ha dapprima rifiutato; ma, essendogli stato offerto il trono una seconda volta, lo ha accettato, facendo tuttavia questa riserva: che continuerà ad agire in qualità di presidente fino al momento favorevole per la incoronazione.

LONDRA, 12. — Il *Daily Mail* ha da Parigi:

Si assicura che l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra, circa la spedizione nei Balcani, fu stabilito dopo l'arrivo di sir E. Grey e di lord Kitchener a Parigi.

La prima prova della loro unità di vedute è già evidente con la nuova attitudine energica di fronte alla Grecia.

Ora gli alleati sono decisi a dissipare tutti i dubbi circa il Re Costantino e le sue intenzioni. Una nota comune sarà presentata probabilmente ad Atene, domandando una risposta chiara ed immediata alle proposte già formulate.

ATENE, 12. — I ministri della Quadruplice Intesa si sono recati, nel pomeriggio di ieri, dal presidente del Consiglio, Skouloudis. Subito dopo è stato tenuto un Consiglio di ministri.

Si crede che si tratti di un nuovo passo della Quadruplice Intesa.

LONDRA, 12. — I giornali hanno da Copenaghen che 50.000 persone avrebbero partecipato alla tumultuosa dimostrazione di Berlino davanti al Reichstag in favore della pace. Vi furono numerosi morti e feriti durante le cariche della polizia.

Il kronprinz, che arrivava allora a Berlino, sarebbe stato fatto segno a invettive da parte della folla.

ATENE, 12 (ufficiale). — I ministri delle potenze dell'Intesa hanno conferito col presidente del Consiglio Skouloudis.

Negoziati sono stati avviati a Salonicco tra le autorità militari greche e le autorità militari alleate sulle questioni militari e locali. I negoziati sono in via di una soluzione definitiva.

PARIGI, 12. — Si ha da Atene:

Alla domanda dei diplomatici della Quadruplice per una pronta soluzione del problema militare in Macedonia, il presidente del Consiglio Skouloudis ha risposto che la Grecia è disposta a fare tutte le concessioni pur di tutelare la sua sovranità e la sua neutralità.

Durante la discussione che ne è seguita i rappresentanti della Quadruplice Intesa avrebbero riconosciuto che la Grecia cerca una soluzione soddisfacente.

Nei circoli del Governo si assicura che gli alleati si asterranno da misure coercitive.

BUCAREST, 12. — Ecco l'indirizzo di risposta al discorso del trono redatto dalla Commissione del Senato:

Le parole del discorso del trono che tutti i cuori e i pensieri devono innalzarsi concordi per la difesa degli interessi vitali della Rumania destarono in tutti un'eco profonda. Noi ci rendiamo conto come di fronte alle preoccupazioni sorte per l'estendersi della guerra, solo riunendo tutti gli sforzi e schierandoci intorno al trono in un ideale comune, possiamo tutelare la stabilità e l'avvenire della patria in questi gravi tempi.

La previdente e saggia politica del Governo ha giustificato la fiducia e l'appoggio che il Senato è deciso di dargli anche ulteriormente.

Siamo persuasi che l'esercito sarà la base sicura e durevole per lo sviluppo della situazione a cui la Rumania ha diritto di aspirare.

L'indirizzo di risposta sarà discusso giovedì prossimo.

ATENE, 13. — I giornali annunziano che la smobilizzazione parziale è seriamente considerata, così che è possibile la riduzione alla metà delle truppe sotto le armi.

LONDRA, 13. — Una nota comunicata ai giornali dice che da quanto si afferma da fonte diplomatica è fuori di dubbio che le potenze alleate hanno deciso di non ritirarsi da Salonicco.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*